

Oodi, Helsinki

VINCENZO FUGALDI

v.fugaldi@gmail.com



Biblioteca Oodi, facciata principale

Il 5 e 6 dicembre 2018, rispettivamente vigilia e giorno della festa dell'indipendenza della Finlandia, circa cinquantacinquemila persone hanno presenziato all'inaugurazione di Oodi, la nuova biblioteca pubblica di Helsinki. Una festa di proporzioni inimmaginabili, durante la quale sono stati prestati 12.000 documenti e tesserati 700 nuovi utenti. Grande attenzione da parte dei media internazionali, e copertina dell'edizione internazionale del New York Times. Chi scrive l'ha visitata alcuni giorni dopo, nel primo giorno di normale apertura. Ma prima di raccontare Oodi, è necessario descrivere il contesto.

La Finlandia è un paese di circa 5 milioni e mezzo di abitanti, che occupa una superficie di 338.424 km², dunque di poco superiore all'Italia, che ha una superficie di 302.072 km². All'inizio del secolo scorso, il governo del paese, che aveva da poco conseguito l'indipendenza, scelse la biblioteca pubblica quale investimento nel capitale umano e quale strumento per promuovere l'educazione e lo sviluppo economico in un paese non ricco di risorse naturali né industrializzato. Le biblioteche pubbliche in Finlandia (dati 2017) sono 853, 282 centrali e 437 secondarie, affiancate da 134 biblioteche mobili. Il patrimonio è costituito da 35 milioni di documenti (30 milioni di

libri, 3 milioni di registrazioni audio, 1.100.000 film, 73.000 ebook e 67.000 periodici). L'incremento nel 2017 è stato di 1.800.000 nuovi documenti. Le ore di apertura sono state 1,6 milioni, i prestiti 85 milioni (pari a 15,6 prestiti per abitante). Bisogna precisare che le biblioteche finlandesi, attraverso un servizio denominato Varaamo¹ prestano oltre ai documenti anche una grande quantità di oggetti e attrezzi di uso comune. Le biblioteche sempre nel 2017 hanno tenuto 49.000 eventi che hanno avuto 960.000 partecipanti. Nel settore bibliotecario lavorano 3.466 persone e il costo per abitante è pari a 57 euro. Restrungendo la prospettiva, nella sola capitale Helsinki, che ha una popolazione di poco più 635.000 abitanti, con 37 biblioteche pubbliche, nel 2017 i prestiti di libri sono stati 8.945.478, di ebook 142.915, di file musicali 10.820, di periodici elettronici 184.864, di database 28.456, di film in formato digitale 2.936. Gli ingressi nelle biblioteche sono stati 6.545.900. Secondo uno studio della Central Connecticut State University, riportato dal Giornale della libreria,² la Finlandia è il paese più alfabetizzato al mondo, seguito da Norvegia, Islanda, Danimarca e Svezia (l'Italia si colloca al 25° posto). Per inciso, la classifica del World Happiness Report Onu pone la Finlandia al primo posto come paese più felice, analizzando aspetti come il pil pro capite, le libertà, la fiducia, l'aspettativa di vita, le politiche sociali, la generosità e l'assenza di corruzione, e l'Italia al 47°.³

Sono illuminanti le parole del sindaco di Helsinki, Jan Vapaavuori: "I servizi bibliotecari costituiscono un investimento per la popolazione. Investendo sulle persone stiamo preparando la nostra società per i tempi che stanno arrivando, in cui la conoscenza, le idee e la cultura sono le materie prime che una città vincente offre al mondo. La convinzione che la conoscenza sia per tutti ha una radicata tradizione di successo nella società finlandese ed è un fondamento essenziale di una città basata sulla fiducia tra l'amministrazione e i cittadini. Helsinki è leader mondiale nell'economia della conoscenza, e l'apertura di Oodi ne rinforza la preminenza: questa biblioteca rappresenta un impegno collettivo per la conoscenza e per il suo ruolo in una società più equa dove l'accesso alle risorse per tutti e le pari opportunità sono incoraggiati".

Il nome stesso, Oodi, che significa ode (ode alla cultura del paese, all'uguaglianza e alla libertà di espressio-

ne), stilizzato in un logo funzionale e di efficacissimo impatto estetico, è stato scelto da un cittadino. Ma i cittadini sono stati interpellati praticamente per tutte le scelte che hanno portato alla realizzazione della biblioteca, dalla scelta finale del progetto architettonico, ai servizi, alle funzionalità, persino alla scelta delle sedie. Il concetto di partecipazione dei cittadini è stato essenziale e determinante nella edificazione di Oodi, che è a tutti gli effetti uno spazio della cittadinanza, e viene incontro alle esigenze dei diversi gruppi di cittadini e dei partners della biblioteca. Oodi è stata realizzata seguendo le metodologie del *service design*, anche nella scelta dell'arredo e della segnaletica, e nella collocazione del materiale librario.

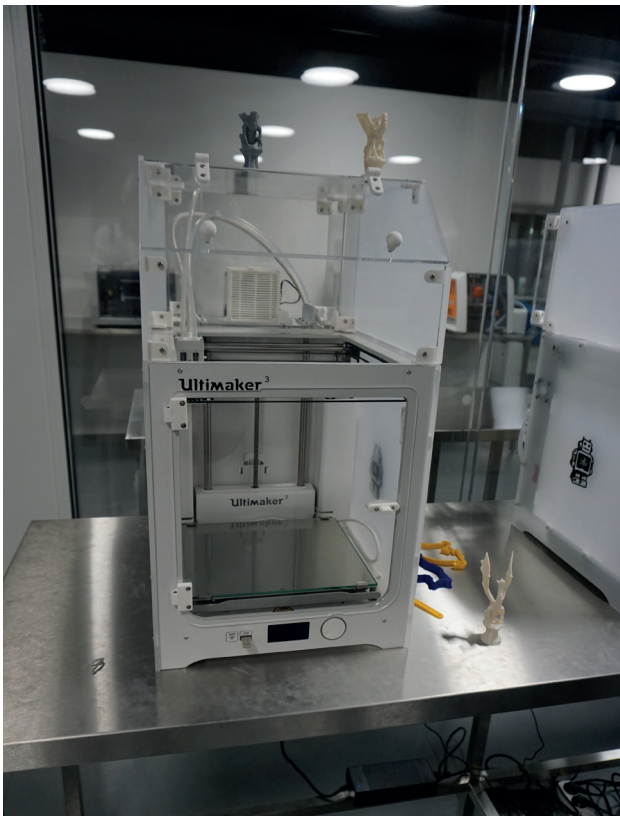
L'ubicazione. Oodi è stata costruita a Kansalaistori Square, a nord della stazione ferroviaria, in un vasto spazio libero che gravita intorno ad altri importantissimi edifici, centro della vita pubblica cittadina: il Parlamento, la cui imponente facciata si può ammirare dalle vetrate della biblioteca; l'Helsinki Music Centre, con la sua sala da concerto; la Casa Finlandia, edificio congressuale e sala da concerto progettata da Alvar Aalto; la Sanoma House, avveniristico spazio multimediale; Kiasma, il museo d'arte contemporanea.

L'edificio. Oodi, costata 98 milioni di euro dei quali trenta a carico dello Stato e il rimanente a carico della Città di Helsinki, concepita come un dono per i cittadini in coincidenza del centenario dell'indipendenza del paese, è stata edificata in poco più di tre anni. I tre piani della biblioteca, che coprono una superficie di 17.250 metri quadri pressoché interamente dedicata all'utenza, hanno un forte impatto estetico sia esternamente che internamente e sono interamente costruiti in acciaio, vetro e 160 chilometri di tavole di abete finlandese. L'edificio è ad alta efficienza energetica. L'arredo risulta a un tempo sobrio e accogliente, dalle scaffalature metalliche di colore bianco – Uni-For, di produzione italiana – alle differenti sedute, ai grandi tappeti realizzati appositamente da artisti e designer che raccontano per immagini storie appartenenti alla letteratura finlandese, ai sette grandi alberi che impreziosiscono l'ambiente. Non si può non citare la bellissima scala a chiocciola sulla quale sono molto efficacemente iscritte le tante parole suggerite dagli utenti.

È stata concepita per accogliere due milioni e mezzo di visitatori all'anno. Tale ambizioso obiettivo sarà

Sotto, dall'alto verso il basso:

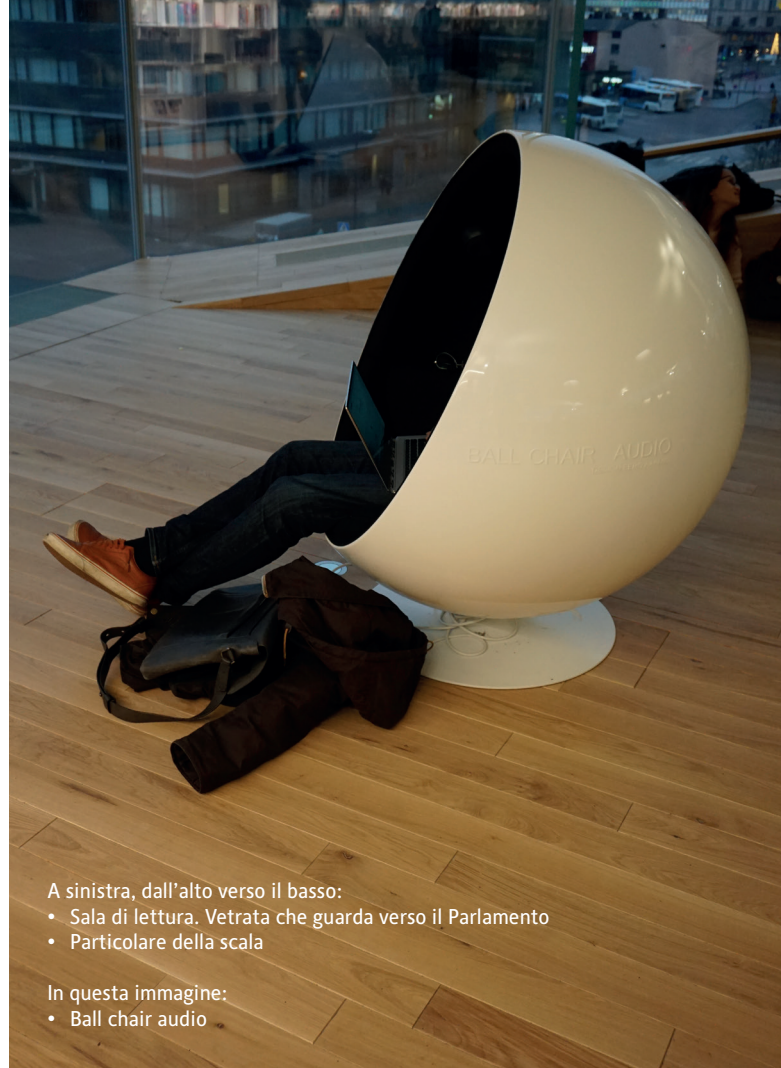
- Secondo piano. Particolare architettonico
- Stampante 3D liberamente utilizzabile dagli utenti



Sotto, dall'alto verso il basso:

- Secondo piano. Zona relax
- Sala di lettura. Spazio ragazzi
- La stanza delle storie (nascosta dietro a una scaffalatura)





A sinistra, dall'alto verso il basso:

- Sala di lettura. Vetrata che guarda verso il Parlamento
- Particolare della scala

In questa immagine:

- Ball chair audio

raggiunto grazie al fatto che i servizi saranno costantemente sviluppati per venire incontro alle esigenze degli utenti e dei partner della biblioteca. Un cantiere in costante divenire, pronto a cogliere le istanze di cambiamento che provengono dagli utenti, come afferma la direttrice Anna-Maria Soininvaara.

Aperta sette giorni su sette, per 90 ore settimanali – nei giorni feriali dalle 8 alle 22, il sabato e la domenica dalle 10 alle 20 – Oodi è stata progettata su tre diversi livelli, cui corrispondono tre diverse funzioni. Il progetto architettonico – che richiama un'onda, o un ponte – ha collocato al piano terreno, liberamente accessibile da vari ingressi, tra l'altro, il ristorante e la caffetteria, con prodotti di qualità e a buon prezzo; un punto informazioni altamente automatizzato sulla città di Helsinki e un altro sulla Comunità europea; una sala cinematografica da duecento posti, denominata Regina, gestita dal National Audiovisual Institute, che proietterà esclusivamente film di qualità; un capiente spazio centrale per eventi di varia natura; uno spazio giochi assistito per i piccoli utenti, nonché il punto automatizzato per la restituzione dei documenti presi in prestito. La

maggior parte degli eventi saranno organizzati, com'è d'uso a Helsinki, dagli stessi utenti, ma si terranno anche eventi cittadini, conferenze, mostre e laboratori.

Il terzo piano consiste in uno spazio unico e vastissimo con forma ad arco, panoramico, di una bellezza senza pari, senza alcuna divisione tra la parte dedicata agli adulti e quella dedicata ai bambini. Il rumore è attutito dai materiali fonoassorbenti, che rendono lo spazio efficacemente fruibile a seconda delle diverse esigenze. Destinato alla lettura, all'apprendimento e al relax (richiestissime a tal fine le sedute poste innanzi alla vetrata che guarda verso il Parlamento), il Paradiso del libro, come è stato denominato, ospita 100.000 volumi a scaffale aperto,⁴ sette oasi di lettura, un caffè e nove grandi alberi in vaso. A un estremo è collocata la sezione periodici, all'estremo opposto la sezione ragazzi. La biblioteca mette a disposizione documenti in quattordici lingue, le più comuni lingue europee ma anche arabo, cinese, somalo e russo. Ovviamente sono a disposizione numerosi tablet per la lettura delle pubblicazioni digitali, utilizzabili mediante la *library card*. Oodi è perfettamente accessibile per i passeggini, offre

uno spazio apposito per parcheggiarli e viene incontro alle esigenze delle famiglie. Ospita un gran numero di libri e altri materiali per l'infanzia, per la quale offre spazi appositi (davvero incantevole è la sala delle storie, nascosta da una scaffalatura che è una sorta di porta segreta, che cela uno spazio circolare raccolto di acceso color arancione, dove si tengono le letture ad alta voce) e uno spazio per i bambini più piccoli.

Ma è il secondo piano la vera novità di Oodi. Dedicato alle attività, all'apprendimento, con vari spazi diversissimi tra loro, modulabili e versatili, offre una grande mole di opportunità: lavorare (un freelance può tenervi liberamente una giornata lavorativa), svolgere attività, imparare, interagire e passare il tempo con la famiglia, con gli amici, e spazi disponibili per incontrare le esigenze della cittadinanza attiva, con ben dieci sale di diverse capienze ove è possibile tenere corsi. Le attrezzature disponibili includono una vasta serie di spazi liberamente e gratuitamente prenotabili: per creare suoni e immagini, con attrezzature amatoriali di buona qualità, due sale di montaggio, uno studio fotografico e video, una sala prove per musicisti, una sala di controllo per le registrazioni musicali, una sala per la batteria (queste opportunamente isolate acusticamente); e due ampi studi, una sala per i media, una grande cucina attrezzata per i corsi, salette per piccoli gruppi, *gaming rooms*, spazi di lavoro e d'incontro, un laboratorio urbano, attrezzature per la formazione e l'interazione, spazi per il riposo e lo studio, e inoltre computer, fotocopiatrici, prese di corrente, connessione wifi, stampanti 3D, scanner 3D, incisori laser, stampanti per etichette, presse di calore, macchine da cucire, macchine tagliacuci, macchine da ricamo, *badge machines* e altro. Qui si possono costruire oggetti e riparare i propri oggetti guasti e dedicarsi anche al fai da te. Molto particolare è lo spazio denominato The Cube, di circa 100 metri quadrati, con le pareti in *smart glass*, che può essere utilizzato tra l'altro per seminari virtuali, laboratori o conferenze.

L'utilizzo di un'automazione avanzata consente allo staff, di poco più di cinquanta unità, di dedicare più tempo ai servizi all'utenza. Il personale di Oodi ha organizzato il proprio lavoro in diversi team che hanno un certo grado di autonomia, e prendono decisioni collettive attraverso il voto.

Nell'occasione della visita, abbiamo rivolto alcune domande Service Manager di Oodi, Laura Norris, che ringraziamo per la cortesia e la disponibilità.

Il sito web della vostra biblioteca esprime efficacemente i vostri propositi. Cito alcune frasi, a esempio "Oodi è un luogo d'incontro vivo", "Oodi sarà uno spazio urbano pubblico non commerciale aperto a tutti", "Oodi è un luogo per eventi, per la lettura, un'esperienza urbana diversa. Fornirà agli utenti conoscenza, nuove competenze e narrazioni, e sarà un luogo di facile accesso per la lettura, per immergersi nelle storie, lavorare e rilassarsi", "Oodi è una biblioteca di una nuova era, un luogo d'incontro vivo e funzionale aperto a tutti". La mia impressione è che il vostro scopo sia combattere la tendenza contemporanea all'isolamento e alla solitudine favoriti dalle tecnologie, con i social media a guidare il processo di trasformazione delle comunità reali in comunità virtuali. È così?

Per comprendere esattamente la nostra finalità bisogna conoscere la legge di riforma delle biblioteche pubbliche finlandesi entrata in vigore nel 2017. La legge⁵ affida nuovi ruoli alle biblioteche e uno di questi è quello di offrire anche spazi, non solo libri o accesso alle informazioni e alla conoscenza, compiti che rimangono fondamentali, ma la legge stabilisce anche che dobbiamo offrire spazi alla gente, per imparare, per incontrarsi, per questo parliamo di "luogo d'incontro", contro l'isolamento e i problemi che ne derivano. Inoltre, dato che i social media creano come delle bolle in cui le persone sono circondate da altre che hanno le stesse idee, le biblioteche, e anche Oodi, hanno il compito di rompere queste bolle. Così qui possiamo avere discussioni sulle cose, diversi tipi di persone, differenti opinioni, anche provocare, fare incontrare idee differenti, e, come è auspicabile, ampliare il modo di pensare delle persone, cosa che non riescono a fare da soli. Questo è un grande ruolo, non semplicemente rompere la solitudine creata dai social media. Poi naturalmente organizziamo eventi in cui le persone possano incontrarsi e imparare insieme.

Potrebbe descrivere il processo che ha portato a edificare la biblioteca? Come avere fatto a conciliare le esigenze dei bibliotecari, le idee degli architetti e i suggerimenti dei cittadini?

La biblioteca è stata pianificata per anni, ha richiesto un processo veramente lungo. La scelta del team di progettazione, aperta internazionalmente, è avvenuta tra 544 proposte provenienti da diversi architetti o imprese di architetti, e i sei progetti finali sono stati prescelti dalla commissione, e sottoposti al pubblico così che potesse votare il progetto preferito. Dal 2012 abbiamo condotto diverse campagne con i cittadini affinché prendessero



Ristorante della Biblioteca Oodi

parte alla scelta delle collezioni, degli arredi, campagne per raccogliere le proposte dei cittadini, e ne abbiamo raccolte più di duemila: su cosa desideravano fare in biblioteca e cosa desideravano che fosse la biblioteca. Tra i desideri espressi ce n'erano due che sono risultati i più comuni: avere un posto dove leggere, rilassante e tranquillo, e allo stesso tempo delle attività e degli eventi che possono anche produrre molto rumore. Il progetto dell'impresa ALA Architects ha fatto in modo che la biblioteca possa avere queste distinte funzioni, perché i tre diversi piani presentano tre atmosfere totalmente differenti, il primo e il terzo sono spazi aperti, mentre il secondo è riservato al lavoro e alle attività da svolgere insieme, e al primo (il piano terra) si possono tenere eventi, musicali, dibattiti eccetera.

Il secondo piano, dedicato principalmente al lavoro e alle attività, è il più innovativo. Come gestirete le diverse attività?

Sostanzialmente molte di queste sono organizzate dai nostri partner, che organizzano attività per bambini e altro, ma abbiamo anche uno staff altamente qualificato, che al momento si sta auto-formando per utilizzare tutte le diverse attrezzature, in modo da potere poi formare l'utenza. L'idea di Oodi è anche quella di imparare insieme, di imparare a usare le attrezzature insieme, attraverso un apprendimento reciproco e continuo.

Le biblioteche sono cambiate moltissimo negli ultimi tempi. Oodi è progettata per seguire le necessità di cambiamento presenti e future?

Sì, certamente. È così spaziosa, così bella, e pronta ad accogliere i suggerimenti degli utenti e delle altre biblioteche, attenta a ciò che avviene nella società. Sarà l'utenza a plasmarla in base alle proprie necessità.

NOTE

¹ <https://varaamo.hel.fi>.

² <http://www.giornaledellalibreria.it/news-lettura-finlandia-terra-di-lettori-e-il-paese-piu-alfabetizzato-al-mondo-14.html>.

³ <https://tg24.sky.it/mondo/2018/03/14/world-happiness-report-2018.html>.

⁴ Se il numero di documenti a disposizione dovesse sembrare limitato, va tenuto presente che gli utenti di Oodi, grazie ai servizi online e a un team di robot, hanno accesso a circa 3.400.000 documenti con un semplice click del mouse. Oodi è in effetti il principale punto di servizi di un ampio sistema bibliotecario distribuito, supportato dai servizi dell'OPAC HelMet, che dà accesso all'intera collezione dell'area metropolitana di Helsinki (<http://www.helmet.fi/en-US>).

⁵ Il Finnish Library Act, il cui testo è disponibile nella traduzione inglese all'URL <https://www.finlex.fi/en/laki/kaannokset/2016/en20161492>, demanda alle biblioteche, tra l'altro, i compiti di promuovere l'educazione permanente, la cittadinanza attiva, la democrazia e la libertà di espressione.

ABSTRACT

Oodi, the new public library of Helsinki which has been recently inaugurated, is one of the most advanced examples both for the adopted architectural solutions and the innovative services. It's highlighted also the philosophy behind the project, which offers not only an access to knowledge but also a place where people can meet and socialize. At the end of the paper there is an interview to Laura Norris, Service Manager of Oodi.

DOI: 10.3302/0392-8586-201901-005-1